



xtte

Bigelow, la prima donna

La regista americana Kathryn Bigelow, 58 anni, è la prima donna a vincere l'Oscar per la regia: il suo "The Hurt Locker" ha vinto sei statuette. Sconfitto "Avatar" dell'ex marito James Cameron, che si è congratulato con lei

ALLE PAGINE 42 e 43



È L'ORA DELLA DIETA IN VISTA DELL'ESTATE

Per chi ha esagerato con le calorie è venuto il momento di darsi da fare, ma sotto il controllo del medico

A PAGINA 45

A CHI DELEGHIAMO LE ATTIVITÀ DI TUTTI I GIORNI



LA BABY SITTER

La bambinaia era solo per le classi agiate: ora può essere impiegata anche per periodi limitati



LA COLF

Aiuta nei lavori domestici: ordina e pulisce la casa, lava e stira gli abiti, anche per poche ore la settimana



LA BADANTE

Aiuta e sostiene la famiglia nella cura degli anziani: un lavoro spesso affidato alle donne straniere



IL DOG SITTER

Porta a passeggio i cani quando i proprietari sono impegnati al lavoro oppure in altre attività



PERSONAL CHEF

Organizza pranzi e cene a domicilio: per chi vuole offrire un servizio ottimo senza andare al ristorante



PERSONAL SHOPPER

Dà consigli per acquisti di qualità: come nel caso del personal trainer, è un consulente "di nicchia"



TENDENZE UNA VITA IN APPALTO

Cresce l'abitudine ad affidare a specialisti esterni le incombenze quotidiane, a partire dalle riparazioni

ELENA NIEDDU

«SCUSI, MI PRESTA suo marito?». È Luciana Littizzetto a chiederlo, in un recente spot pubblicitario, mentre vaga in un supermercato, senza riuscire a raggiungere gli scaffali più alti. L'attrice torinese rappresenta in una gag il concetto che ha fatto la fortuna di una società nata a Monza e, in poco tempo, si è allargata in tutta Italia: quella del "marito in affitto". Niente a che vedere con il gigolò o con la ricerca di compagnia, qui il piano è strettamente pratico: i "mariti in affitto", circa una trentina da Torino a Roma, possono essere chiamati per fare piccoli lavoretti, come spostare una libreria pesante, appendere quadri, oliare gli sportelli del bagno o sbloccare una tapparella. Tutti lavori per i quali non si scomoderebbero le mani di un artigiano, e che, in un'immagine un po' stereotipata, sono attribuibili alla figura del "lui" della coppia.

L'attività del "Marito in affitto", con tanto di marchio registrato, sito Internet (www.ilmaritoinaffitto.it; tel. 800135974) e società in franchising con propaggini in Francia e in Germania, nasce quasi per caso da un'idea di Giampaolo Cerizza. «Ero un carrozziere, ma la mia attività ha chiuso - racconta - Ho iniziato perciò a fare piccoli lavoretti nelle case: quelli che le signore non riuscivano a fare da sole, e che molte volte venivano trascurati dai loro compagni». In breve, Cerizza si è trovato a fronteggiare decine di richieste, e ad allargarsi in tutta Italia, grazie a una società in franchising che manda i suoi "mariti" nelle case senza chiedere il diritto di chiamata.

A volte sono gli stessi mariti a chiamare. Altre volte, il solo menzionare il marito in affitto fa scattare l'orgoglio maschile del legittimo coniuge. «La spesa minima è di 20 euro - conclude Cerizza - ma non si compra

solo un servizio: si "affitta", per così dire, un punto di riferimento, che si può chiamare nel caso delle diverse necessità».

Il "Marito in affitto" è, per così dire, è solo l'ultima delle attività quotidiane che vengono "appaltate" all'esterno. Dalle più comuni, come la custodia dei figli, affidata a baby sitter o a "mamme in prestito", la cura degli anziani, delegata alle badanti, a quelle più particolari, come il portare i cani a pas-

LA TESTIMONIANZA «COME MI SONO INVENTATO UN LAVORO»

DA SETTE GIORNI o poco più, è il "Marito in affitto" di Genova. Alessandro Vitellaro, 36 anni, ha riempito di volantini le case dei genovesi. Ha colto la palla al balzo, aggiudicandosi l'esclusiva su una piazza che definisce "ostica". Non troppo, però: «Ho già avuto una chiamata - racconta - da parte di una donna anziana che aveva un piccolo problema nel bagno. Quasi si vergognava, per avermi chiamato per risolvere un problema così banale. Invece, è proprio questo che facciamo». Dell'essere "marito in affitto", a Vitellaro piace soprattutto il rapporto di fiducia - così dice - che si può creare con le clienti. Il termine "marito", forse, lo imbarazza un po'. «È vero, qualcuno potrebbe sentirsi scavalcato o messo da parte - dice - Tuttavia, il primo impatto è stato positivo: la definizione "marito in affitto" suscita sempre un sorriso». Forse perché vengono in mente le strisce del pigro Carlo e della paziente Alice sulla "Settimana enigmistica" con le loro piccole liti quotidiane sui lavoretti domestici.

seggio e organizzare una cena a domicilio. Ci sono anche quelle di fascia alta o altissima: come il personal trainer a domicilio oppure, quella del "personal shopper", consulente per gli acquisti. «Sono tutte professionalità che aiutano nella vita quotidiana, ma con matrici molto diverse - spiega Chiara Saraceno, sociologa e professoressa di ricerca a Berlino - Il "marito in affitto" sostituisce l'amico, o il parente, che un tempo veniva chiamato per queste attività: ora è difficile chiedere un favore di questo tipo, visto che siamo tutti molto impegnati. E che, per

la capacità di fare lavori manuali. Diverso è il discorso sulla cura dei figli: la baby sitter sostituisce la governante che le classi alte hanno sempre avuto. Con la baby sitter, molto meno diffusa in Italia rispetto ad altri Paesi europei, le coppie si comprano un pezzo di libertà, magari per trascorrere una serata al cinema o con gli amici». Diverso ancora, aggiunge Chiara Saraceno, è ricorrere a un cuoco a domicilio: «Qui si tratta di voler offrire qualcosa "di meglio" agli amici, un servizio che va oltre le proprie competenze». La tendenza a "esternalizzare" è, però, inesorabile. «Pensiamo ai negozi che offrono piccole riparazioni di taglio e cucito: fare un orlo, attaccare un bottone - conclude Saraceno - Quanti, oggi, saprebbero farlo? Del resto, è anche vero che un tempo si confezionavano i vestiti a casa: oggi è perfettamente normale acquistarli già fatti».

LA SOCIOLOGA: «UN TEMPO C'ERA LA FAMIGLIA»



Dice la sociologa Chiara Saraceno: «Un tempo si chiedeva aiuto a parenti e amici: oggi tutti sono più impegnati»

L'INIZIATIVA I casalinghi hanno un club «Anche l'eros ci guadagna»

ELISA MANGINI

PIÙ PARITÀ di così si muore. Dimenticate mariti, fidanzati o fratelli che in casa evitano faccende domestiche, sprofondano nel divano come Homer Simpson e guardano lavatrice o aspirapolvere con aria indifferente. Ora sognate di rientrare dal lavoro, trovando l'appartamento tirato a lucido e, magari, la cena in tavola.

Perché non sia più solo un desiderio ma una realtà, è nata l'Asuc, Associazione uomini casalinghi,

che ha come missione aumentare la collaborazione nella coppia. Sul sito www.asuc.it i consigli pratici non mancano. «Mille contatti al giorno» assicura il presidente Fiorenzo Bresciani «diamo suggerimenti su come pulire la casa in modo ecologico, ma partiamo anche da zero: stendere i panni in modo corretto, videocorsi di stiratura, ricette e consigli su come conservare i cibi». E la novità è sorprendente: «Da quando siamo nati, molti uomini escono allo scoperto e non si vergognano più di dire: faccio il casalingo. Io stesso lo sono a tempo pieno. Poi c'è anche chi ha un lavoro e quando torna a casa indossa il grembiule e cucina, pulisce o apparecchia. Vogliamo sensibilizzare l'universo maschile sulla fatica, tipicamente femminile, di gestire lavoro e impegni familiari».

Fiorenzo Bresciani

SEMBRA FACILE
Mantenere casa e famiglia non è cosa da poco

Le donne ne saranno entusiaste, ma gli uomini accettano di fare dei corsi? «Sì, li segnaliamo periodicamente sul sito. Partecipano sia uomini sia coppie che intendono sposarsi o comunque vivere insieme. Partiamo sempre da zero: si impara a utilizzare bene gli elettrodomestici, a usare la lavatrice e a stirare. Tutte mansioni all'apparenza semplici, ma che non tutti sanno fare in modo corretto». Perché «mantenere e gestire casa e famiglia non è compito da poco. E poi, confesso, ne guadagna anche l'eros».

mangini@radio19.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA